

MAGGIO 2023



In rete con

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE
ISPETTORIA LOMBARDA SACRA FAMIGLIA

n. 147

WWW.FMALOMBARDIA.IT

Ispettoria..... pag. 2

SOLO INSIEME CRESCIAMO

Un'esperienza comunitaria che condensa in quattro giornate esperienze di servizio, preghiera, condivisione e ascolto, divertimento e riflessione, fraternità e quotidianità.



Associazioni..... pag. 7

III VALLE OLONA POP MUSIC FESTIVAL

Creare una sana animazione giovanile vuole essere la dimostrazione che i giovani possono realizzare, con dedizione e condivisione, qualcosa di importante per la società.

Comunità pag.9

DI' SOLTANTO UNA PAROLA...

PER TORNARE A VIVERE!

“le parole hanno quel magico potere di raccontare, descrivere, ferire, renderci paurosi, farci sognare, ammaliarci o semplicemente farci innamorare!”



Comunità pag.18

SALISCENDI: PEDALARE PER ESSERE FELICI!

Vivere un'appassionante avventura per scoprire la bellezza della natura percorrendo in bici strade e sentieri della Valtellina.

Comunità pag. 21

GITA A CAMPIONE D'ITALIA

Finalmente la gita comunitaria! L'abbiamo tanto attesa dopo i tempi della pandemia. Meta: due laghi: Campione d'Italia e Lugano. Tre i viaggi: nell'amicizia, nell'arte, fra la gente e nella natura.





News dal Noviziato SOLO INSIEME CRESCIAMO

Novizie e novizi di dieci Congregazioni diverse vivono un'esperienza comunitaria che condensa in quattro giornate (27- 30 aprile) esperienze di servizio, preghiera, condivisione e ascolto, divertimento e riflessione, fraternità e quotidianità.

La SIC, Solo Insieme Cresciamo, Scuola intercongregazionale per i novizi dei Castelli romani ed intorno, ha organizzato una quattro giorni di convivenza per intensificare l'esperienza che la scuola propone nell'ordinarietà delle lezioni. Le giornate, che hanno avuto per base la Casa FMA Madre Morano di Castel Gandolfo, sono l'esito vincente del giusto dosaggio tra quotidianità, divertimento, servizio, profondità, riflessione. La condivisione degli aspetti più ordinari della vita come i pasti, la preghiera, le pulizie... è stato il sottofondo che ha permesso di vivere insieme alcune esperienze significative di missione e servizio.



Tra queste, in particolare: la partecipazione alla veglia di preghiera per le vocazioni della Diocesi di Albano, che si è tenuta ad Aprilia il 27 sera, l'animazione della messa domenicale nella parrocchia S. Tommaso da Villanova di Castel Gandolfo, il lavoro con l'associazione Retake per la pulizia di un sentiero vicino al Tevere a Roma.

Al servizio è stata accompagnata la riflessione: la catechesi di Padre Francesco Volpintesta OMI a cui è seguita la riflessione personale e poi in gruppo, la visita presso la chiesa di S. Lorenzo fuori le mura guidata da don Andrea Lonardo, un cineforum, gli spazi di condivisione tra i novizi.

Non sono mancati momenti di divertimento e di gioco che, come ci insegnano i nostri santi, sono stati gli indicatori di una vita piena con il Signore e tra noi.

Esperienze come queste ci aiutano a guardare la Scuola intercongregazionale per quello che è: non un'università, non un luogo dove semplicemente imparare cose nuove, ma un laboratorio di Chiesa e

di sinodalità, dove si può apprezzare la propria ricchezza solo riconoscendo quella dell'altro.

Nella diminuzione del numero delle vocazioni alla vita religiosa sicuramente c'è una chiamata del Signore a camminare insieme!

Il Card. João Braz de Aviz più volte, incontrandoci, ci ha detto che questo è il futuro della vita consacrata.

Siamo grate di poter fare parte di questo "futuro" che ci mostra una via possibile, già oggi, per condividere il desiderio grande di seguire il Signore.

*Novizie FMA
di Castel Gandolfo e via Appia*





Exallieve/i – Convegno europeo SIAMO QUI, CHIAMATI PER NOME

È IL TEMPO DI RAVVIVARE IL FUOCO

La metafora mornesina ci sembra rendere bene l'idea. Nel percorso intrapreso dalla nostra Federazione Sacra Famiglia di Milano Bonvesin di avvicinare i giovani e far conoscere loro la nostra realtà, abbiamo caldeggiato e agevolato la partecipazione di due giovani ex allieve; Claudia ed Elena hanno accolto con gioia l'invito a vivere l'esperienza del Convegno, addirittura, europeo *"Siamo famiglia che interagisce in rete"* svoltosi a Torino alla fine del mese di marzo.

Nel ringraziarle e incoraggiarle il nostro augurio è quello di portare nell'Associazione la freschezza e l'entusiasmo dei loro anni, testimoniando lo spirito salesiano con

il tratto caratteristico della gioia, con la presenza e la proposta di valori negli ambiti dove si svolge la nostra vita.

L'Associazione oggi è chiamata a tenere viva più che mai la fiaccola del carisma per trasmetterla, accesa, alle generazioni future.

(pensiero della presidente confederale, Maria Carmen Castillon)

Il futuro è tutto da scrivere, insieme a voi... Non dimentichiamoci che tutto ciò che abbiamo lo dobbiamo all'aiuto di Maria.

*Per il consiglio della Federazione
Lorena Motta*



LA NOSTRA ESPERIENZA AL CONVEGNO EUROPEO

Dal 30 marzo al 2 aprile 2023, a Valdocco (Torino), abbiamo vissuto la nostra prima esperienza al Convegno Europeo Ex Allieve/i delle Figlie di Maria Ausiliatrice dal tema "Siamo famiglia che ascolta e interagisce in rete".

Valdocco è un luogo di cui abbiamo sentito parlare centinaia di volte a scuola ed essere arrivate in questo posto, è davvero emozionante: si respira quell'aria di famiglia che Don Bosco e mamma Margherita hanno saputo creare per i ragazzi.

Famiglia. È proprio questa la parola filo conduttore di queste giornate; abbiamo potuto per la prima volta toccare con mano la realtà associativa delle diverse Federazioni, italiane ed europee, e fin dal primo istante abbiamo percepito il "fascino" di appartenere alla grande famiglia di don Bosco.

Chi, come noi, ha frequentato il mondo salesiano non può non sentire Don Bosco vicino; soprattutto non può non sentire il desiderio di vivere ciò che è stato gratuitamente trasmesso e il desiderio di poter testimoniare e far

sperimentare quel carisma che abbiamo respirato in casa e a scuola. Ci viene ricordato, attraverso l'intervento di Sr Linda Pocher FMA, Docente presso la Pontificia Facoltà "Auxilium", che la bellezza di questo dono dipende dalla capacità, dall'impegno di ognuno, di imparare il linguaggio della cura: "non c'è appartenenza senza cura".

In ogni famiglia (di sangue o in quella più grande che può essere la scuola, l'oratorio, l'Associazione e ogni altra realtà) veniamo chiamati a prenderci cura dell'altro.

Ecco la grande sfida che attende genitori, educatori, adulti tutti: EDUCARE ALLA CURA e far crescere ragazzi che a loro volta siano capaci di CURA.

Non sono mancati i richiami al tema della famiglia di OGGI, molto diversa da quella del passato, con punti di riferimento sempre più rarefatti, se non invisibili, e giovani molto spesso segnati da fragilità e sofferenze;

la mancanza di opportunità di buone relazioni crea impoverimento e difficoltà nella costruzione della propria identità personale e sociale.

Ecco che torna il richiamo alla forza carismatica del sistema preventivo di Don Bosco: la formazione di "BUONI CRISTIANI E ONESTI CITTADINI" è più che mai attuale nel nostro tempo di povertà culturale e di forte emergenza educativa.

Come Ex Allieve, ci sentiamo chiamate a prendere consapevolezza delle necessità del nostro territorio e a tradurre in buone proposte il grande patrimonio di valori salesiani.

COME FARE? DA DOVE PARTIRE?

Gli strumenti sono tutti da ricercare e creare. E necessari per far fare ai bambini e ai ragazzi “gli incontri giusti”, oggi più che mai.

Alcuni esempi del “ricercare e creare” sono arrivati dalla testimonianza della Federazione della Sardegna, che ha saputo accogliere la chiamata a mettere in gioco i propri talenti e dar vita a progetti ed attività a favore dei giovani e dei meno giovani, spesso dimenticati dalle proprie famiglie e dalla società in generale.

Non dimentichiamo, inoltre, come ha sottolineato Federica Storace, educatrice e scrittrice, che noi che “siamo famiglia” dovremmo essere consapevoli che le famiglie sono un bene prezioso, insostituibile da comprendere e valorizzare, con cui interagire.

Il tema della cura ha permeato anche l'intervento sulla particolare esperienza della giornalista Marina Lomunno.

Si continua a parlare del linguaggio della cura come un linguaggio sempre nuovo che ci chiede di essere continuamente aperti e in ascolto.

Occorrono “orizzonti più ampi” per dare valore al proprio essere salesiano: un invito molto esplicito per noi Ex Allieve/i ad uscire da sé stessi per costruire legami, nuove occasioni di solidarietà e, ancora, di cura.

Sempre sulla tematica di “famiglia che si prende cura” vertevano gli incontri pomeridiani di discussione e condivisione organizzati per gruppi: il nostro, in particolare, comprendeva le diverse realtà di alcune Federazioni del Lazio, Campania, Calabria e quella delle Ex Allieve del Portogallo; durante

uno degli ultimi confronti ampio è stato il dibattito sul tema dei giovani, difficili da attirare nelle varie realtà delle Federazioni e quindi difficoltoso prendersene cura.

Piacevoli sono state le visite ai luoghi di Don Bosco e le serate passate in compagnia, conversando del più e del meno, condividendo esperienze, racconti di folklore locale (soprattutto da parte delle Ex Allieve europee) concludendo il tutto con la tombolata finale animata dall'instancabile Italo Canaletti, Salesiano Cooperatore.

Il convegno è stato per noi un'interessante esperienza formativa per riflettere sul significato e sul ruolo dell'Associazione nel mondo di oggi.

Non solo: le nuove conoscenze, una nuova rete di relazioni e la condivisione di esperienze comuni, rendono l'Associazione un valore prezioso.

Se vogliamo, possiamo davvero essere quel lievito... consapevoli della grande eredità che gratuitamente ci è stata donata, e che possiamo donare.

*Claudia Probo
ex allieva Unione di Lodi
ed Elena Ghisalberti
ex allieva Unione di Bonvesin*





Salesiani Cooperatori III VALLE OLONA POP MUSIC FESTIVAL

Educhiamoci con la Musica!

Domenica 14 maggio 2023, a Gorla Maggiore, dalle ore 14,30, si è tenuto il Terzo Valle Olona pop music festival, proposto dai Salesiani Cooperatori del Centro Sr Rosetta Scossa di Castellanza in collaborazione con l'Oratorio San Carlo di Gorla Maggiore.

Abbiamo assistito ad una Rassegna/concerto per talenti e band di ogni età a partire dalla preadolescenza, che si sono esibiti nella cornice della tensostruttura dell'Oratorio S. Carlo di Gorla Maggiore e hanno fatto conoscere le loro abilità musicali e strumentali ad un vasto pubblico e ad una commissione educativa qualificata, che ha donato ai partecipanti menzioni circa i Valori espressi nelle loro performances.

Il frutto del lavoro e della volontà degli organizzatori del Terzo VALLE OLONA POP MUSIC FESTIVAL di creare una sana animazione giovanile vuole essere la dimostrazione che i giovani, in dialogo con gli adulti, possono realizzare, con dedizione e condivisione, qualcosa di importante per la società, evidenziando come il lavoro, puramente gratuito, possa essere una risorsa fondamentale e proficua per il paese.

Dopo la II edizione, nello scorso mese di settembre, è nata anche la collaborazione con l'Oratorio San Luigi di Beata Giuliana di Busto Arsizio con il Beata's got Talent ed il riconoscimento dei Decanati della Valle Olona e di Busto Arsizio nonché dei rispettivi Comuni.

Ma il sogno degli organizzatori è che questo evento si diffonda anche altre Realtà pastorali e comunali in una sorta di turn-over approdando anche a Castellanza, dove ha sede uno dei Centri dei Salesiani cooperatori.

La manifestazione è stata onorata dalla presenza dei Sindaci di Gorla Maggiore e Marnate ed ha avuto il Patrocinio dei Comuni di Gorla Maggiore e Fagnano Olona.

Hanno partecipato all' evento:

Gruppo vocale La Margherita (Castellanza)

Duo Unexpected (Busto Arsizio)

Leo drums (giovane Batterista Olgiate Olona)

DuoMania (Busto Arsizio)

Andrea Power D.j. (Gallarate)

Nicola Paolillo (Busto Arsizio)

Azhaar (danze orientali - Marnate)

la Banda degli Onesti (Varese)

Insieme è bello (Solbiate Olona),

The Concrete (Busto Arsizio)

Tabarka (duo Venegono)

Meridiana (band del Pime Busto Arsizio)



Super ospiti: St.Basil Chorus Milano

*Roberto Silano,
Salesiano Cooperatore
del Centro di Castellanza*





Arese - Oratorio Don Bosco

DI' SOLTANTO UNA PAROLA... PER TORNARE A VIVERE!

Una splendida serata da tutto esaurito nel nostro Cinema Teatro... qualche cantante famoso, l'ultima uscita cinematografica? Di più, molto di più, i nostri adolescenti e giovani hanno messo in scena il recital preparato in questi mesi con l'accompagnamento dei loro educatori e di tanti amici più grandi. Per questo sono accorsi famiglie, amici, cittadini, curiosi di vedere in prima persona quello di cui sono capaci i nostri ragazzi.

Ma cerchiamo di capire bene di cosa si è trattato dalle voci dei protagonisti.

La storia raccontata dal suo autore

Una favola moderna sul tema della Parola che arriva dal Cielo e le parole degli uomini che sono sulla terra.

Una fiaba che ci ricorda che "le parole hanno quel magico potere di

raccontare, descrivere, ferire, renderci paurosi, farci sognare, ammaliarci o semplicemente farci innamorare!"

Una storia sulle relazioni da recuperare e ricostruire, dopo il tempo del distanziamento e dell'isolamento...

Un racconto sugli adulti sempre più disorientati e ripiegati su se stessi e i giovani sempre più sopra le righe ed euforici... ma tutti alla ricerca della stessa felicità, che si fatica a capire quale è, dove è e come è.

Un viaggio per incontrare una "guida" che sappia indicare la strada per recuperare la "bellezza" che gradualmente stiamo rischiando di perdere, ri-scoprendo la contentezza di fare fatica insieme, di condividere gioie e dolori, di perdonare e perdonarci, di volere e volerci bene, di arrivare perfino

dare la vita per i propri amici...
Certi di una cosa: "Di' soltanto una parola... per tornare a vivere!"

Stefano A.

Il percorso visto dagli educatori

A inizio di questo anno come Educatori dei ragazzi delle superiori abbiamo preso la decisione di preparare il recital!

Ci sembrava, ancora una volta, una buona occasione per educare i ragazzi alla fede attraverso canali differenti.

Preparare e mettere in scena uno spettacolo di questo tipo non è affatto cosa semplice! Ci vuole tempo (tanto tempo), dedizione, energia... e un po' di provvidenza!

Il compito più difficile (ma anche il più bello) per noi educatori è stato quello di cercare di rendere sempre più protagonisti i nostri ragazzi di questa esperienza. Renderli protagonisti di qualcosa permette loro di comprendere l'importanza del prendersi cura di ciò che si fa.

Queste sono anche le occasioni che rendono possibile l'emergere dei doni e delle tante capacità che i nostri ragazzi possiedono ma che spesso non hanno la possibilità di far emergere o mettere in pratica.

Ecco cosa succede quando si trova un ambiente capace di accogliere e coltivare questi doni: uno spettacolo! Quale migliore soddisfazione possiamo avere se non quella di vedere sbocciare il sorriso e la soddisfazione dei nostri

ragazzi per qualcosa del quale sono stati i protagonisti?

... e infine i protagonisti

Abbiamo raccolto alcune voci degli adolescenti che sono stati i protagonisti della serata, alcuni con i ruoli più appariscenti come attori, figuranti e ballerini, altri "dietro le quinte" impegnati nelle scenografie, nella ricerca dei costumi, nella realizzazione di trucchi e pettinature e nella gestione di luci e audio.

Al termine della messa in scena era uno spettacolo vederli stanchi, emozionati, orgogliosi del proprio impegno e grati dell'occasione offerta.

Ecco alcuni loro commenti.

"Ho imparato che devo fidarmi della vita e lanciarmi nelle esperienze, perché solo così vivo davvero"

"Sorrisi, amicizie e, finalmente, felicità"

"Condividendo tanto tempo e sforzi, si è sentito lo spirito potente dell'oratorio"

"Possiamo dare, insegnare (e imparare) e fare qualcosa di grande e che ci faccia crescere, ma solo se ognuno mette in gioco i propri talenti"

"Grazie di tutto, del rilievo mentale e del divertimento!"

E a questo grazie si unisce quello di tutta la Comunità, per una serata di forte condivisione, emozione, partecipazione che ci regala un profondo senso di appartenenza e comunità e ci invita a guardare con speranza e riconoscenza ai nostri giovani e alla loro capacità di sognare in grande.

Gli Adolescenti e i Giovani



Busto Arsizio - Oratorio San Luigi LA FESTA DEL PERDONO

I bambini di 3^a elementare hanno ricevuto, per la prima volta, il Sacramento della Riconciliazione.

Dall'inizio dell'anno abbiamo preparato, con gioia, i bimbi a questo importante incontro con Dio Padre e con la sua misericordia affinché potessero vivere con fede questo grande dono.

Nei loro occhi tanta attesa, curiosità, emozione e anche un po' di timore nel trovarsi di fronte a Gesù per "raccontare la loro vita".

Mi piace molto questa frase perché la confessione non è stato solo confessare le loro mancanze, ma anche affidare con fiducia a Gesù i loro desideri, le gioie, le piccole fatiche, i dolori, e trovare nel "perdono" di Gesù una libertà del cuore e un nuovo inizio.

Hanno anche ringraziato Gesù per i doni che Egli ha fatto loro, per una vita serena con l'amore di mamma e papà, per la possibilità di crescere sereni con tutte le necessità di cui hanno bisogno, che non tutti i bambini hanno.

Ciascuno ricevuto l'abbraccio di Gesù, il suo perdono e il suo amore, può ricominciare a vivere in modo nuovo come il figlio della parabola del Padre Misericordioso, che rivestito di una veste nuova inizia una vita nuova.

Sono sicura che d'ora in avanti vivranno questo sacramento sapendo di trovarsi di fronte all'amore di Gesù così grande e alla sua misericordia che non solo li perdona ma li aiuta a perdonare chi ha fatto loro del male.

Mi sono resa conto della grazia ricevuta da questi bambini che con un abbraccio al termine della cerimonia mi hanno

fatto capire di essere nel loro cuore in questo importante momento della loro vita e di questo ringrazio anch'io per questo grande dono.

Daniela - catechista

Mi chiamo Lucia ed ho 8 anni.
Ho fatto la mia prima confessione.

Ho aspettato le mie amiche e compagne prima di entrare perché ero molto emozionata. Più che altro non sapevo cosa aspettarmi. La mia catechista Daniela e la mamma mi avevano spiegato tutto eppure, mi batteva forte il cuore.

Una volta dentro, mi sono seduta ed abbiamo aspettato che tutti i preti si sistemassero, poi abbiamo iniziato. Io sono stata una delle prime per fortuna, altrimenti mi sarei agitata ancora di più.

Per me è stato molto bello aver imparato che è importante chiedere scusa per i miei errori ma ancora più bello è che Dio ti perdona sempre e ti aspetta sempre, proprio come il Padre Misericordioso della parabola che abbiamo letto.

Io all'inizio ho provato un po' di paura e mi chiedevo: e se sbaglio?
Cosa mi dirà il prete?

Ma poi ho capito: non avrei parlato con Don Giuseppe, ma con Dio in persona! Allora mi sono assicurata: Dio è buono e ci vuole bene, e se sbagliamo lui ci perdona.

Alla fine, mi sono sentita leggera perché non avevo più il peso dei miei peccati.

E quando ho abbracciato mamma e papà mi sono un po' commossa.

Beatrice

All'inizio avevo paura, perché era la prima volta che mi confessavo e ho solo 8 anni, però poi ho capito che stavo parlando con Dio, quindi non ho avuto più paura.

Alla fine mi sono sentito libero.

Leonardo

Accompagnare mia figlia alla sua prima confessione mi ha dato lo spunto per andare a riprendere il significato di questo straordinario Sacramento.

È difficile e raro che oggi si sia capaci di riconoscersi peccatori.

In un mondo dove tutti ci sentiamo giudici ed imputati del nostro stesso tribunale, come potremmo capire fino in fondo lo straordinario dono che ci è offerto con il Sacramento della riconciliazione.

Sentirsi peccatori, riconoscersi tali è diventato un'urgenza etica, morale oltre che spirituale. Chiedere perdono per ciò che si è pensato, detto, agito è l'atteggiamento di chi ha capito che non c'è cosa più rigenerante del sentirsi accolti ed amati di un amore che rigenera, che sana le ferite e che ci trasforma, ci cambia forma.

L'emozione poi ha preso il sopravvento, lei è rientrata, abbiamo pregato insieme ed insieme ci siamo rimesse in cammino.

Sara



IMA Castellanza - Scuola Primaria GIORNATA MONDIALE DELLA TERRA

Gli studenti festeggiano con una settimana "total green"

Dal menù verde, alla piantumazione di nuovi alberi, dall'incontro con l'apicoltore alla pulizia del parco. Questi e tanti altri gli eventi della Ima Green Week.

L'Istituto Maria Ausiliatrice di Castellanza e in particolare la scuola primaria hanno celebrato la prima edizione della **IMA Green Week**, una settimana di iniziative dedicate alla sensibilizzazione dei più piccoli e delle loro famiglie su temi quali il rispetto della natura, la sostenibilità degli stili di vita e l'importanza delle risorse che la Terra mette a disposizione dell'uomo. Lo scorso marzo, gli alunni della scuola primaria sono stati invitati a disegnare il logo della IMA Green Week: tante le

proposte arrivate, tra disegni a mano libera, creazioni con il PC e collage di materiali di riciclo.

Il logo realizzato da Eleonora, Giulia, Michele e Alessandro della classe 4^A è stato il più votato da genitori e alunni ed è stato il prescelto per rappresentare la manifestazione.



La IMA Green Week è partita lunedì 17 aprile con **un menù davvero speciale presso la mensa scolastica**: tutte le pietanze servite erano di colore verde, con una particolare attenzione nella scelta dei piatti all'importanza nutrizionale delle verdure.

Martedì 18 aprile, i bambini delle classi prime hanno incontrato un apicoltore professionista, Emanuel Monticelli di ApiMieleFantasia, che ha spiegato loro quanto sia importante per l'ambiente avere la giusta cura delle nostre api.

Nello stesso giorno, gli alunni delle altre classi della scuola primaria **si sono recati al vicino Parco del Ciliegio per una sessione di pulizia del verde e dello spazio pubblico dai rifiuti**.

Nella giornata di mercoledì, tutte le classi hanno incontrato Costante Cavallaro volontario della LIPU – Lega Italiana Protezione Uccelli.

Giovedì il sig. Mirco Grimaldi, agente di zona della nota azienda italiana di peluches Lelly by Venturelli di Venturelli Angelo, ha spiegato ai bambini come riciclare la plastica delle bottiglie di acqua per la creazione di peluches davvero sostenibili. Per l'organizzazione dell'incontro, un ringraziamento particolare va ad Anna Venturelli.

Infine, **venerdì 21 aprile, tutti gli alunni e gli insegnanti si sono vestiti simbolicamente di verde**.

La Green Week proseguirà poi nella cura degli alberi piantati lo scorso

marzo in collaborazione con il Comune di Castellanza al Parco dei Platani – 16 alberi, uno per ogni classe dell'Istituto Maria Ausiliatrice, che verranno periodicamente innaffiati dagli alunni delle classi.

L'iniziativa nasce dalla **volontà di celebrare la Giornata Mondiale della Terra**, che si celebra il 22 aprile, e di insegnare l'importanza di questa ricorrenza e di tutti gli stili di vita ad essa collegati anche ai bambini, da quelli più piccoli delle classi prime fino ai più grandi, con un linguaggio e attività adeguate ad ogni fascia di età.

Proprio per sabato, giorno della celebrazione mondiale, le insegnanti della scuola primaria hanno realizzato **un video di riflessione che tutti i bambini sono invitati a guardare a casa**, perché l'opera di sensibilizzazione riesca anche ad uscire dalle mura della scuola e arrivare a tutte le famiglie.



Il video è disponibile sul canale YouTube dell'Istituto, anche nella versione in lingua inglese

<https://www.youtube.com/watch?v=eLKO721s-Hs>

L'iniziativa dell'Istituto Maria Ausiliatrice nasce anche dalla riflessione rispetto alla proposta dell'Ispettorato Lombardia delle Figlie di Maria Ausiliatrice, che ha recentemente redatto un Vademecum sull'enciclica di Papa Francesco dedicata all'ecologia integrale, la "Laudato Si'". Perché è ormai tempo di agire, non c'è più tempo da perdere per difendere attivamente la nostra preziosa casa, la Terra.

*I Docenti
della scuola "Maria Ausiliatrice"
di Castellanza*





Castellanza - CIOFS-FP SPLENDEnte DI BELLEZZA

Uno dei tratti distintivi del CIOFS-FP Lombardia è l'attenzione specifica alla donna, alla promozione delle sue particolari potenzialità, alla difesa dalle discriminazioni cui spesso è sottoposta, alla tutela della maternità.

Desiderosi di confermare questa attenzione, nel corso dell'anno formativo, abbiamo proposto a tutte le allieve del Centro di Castellanza il percorso Splendente di Bellezza con l'obiettivo di aiutarle nella loro crescita umana e professionale.

Una trentina di ragazze hanno aderito per le ragioni più svariate: dalla pura curiosità per un'insolita proposta, all'interesse nei confronti del mondo femminile, al desiderio di trascorrere qualche ora con le compagne e con altre amiche in un contesto più informale rispetto a quello formativo tradizionale.

Nei primi tre incontri, abbiamo riflettuto su cosa significa per noi essere donne, sul contrasto tra apparenza e identità profonda, sulla complessa dinamica tra la forza e la fragilità dell'universo femminile.

Al nostro quarto incontro abbiamo conosciuto, Cristina Macaluso, una parrucchiera che si è formata presso il nostro Centro e che, oggi, unisce alla predilezione per il mondo dell'acconciatura la passione per l'arte. Aiutandosi con le sue coloratissime opere, Cristina ci ha raccontato come è nato e si è evoluto nel corso del tempo il suo amore per la pittura e la sua preferenza per i soggetti femminili.

Acrilico su tela e pennarello sono le sue tecniche preferite: attraverso di esse, la giovane artista fagnanese racconta gioie e dolori, speranze e drammi di donne di tutte le età.

Dall'incontro con Cristina è affiorato il desiderio di esprimere attraverso le arti figurative la nostra femminilità.

Abbiamo dunque coinvolto Elisabetta Neri, formatrice del Centro e artista, che ci ha proposto una serie di tecniche con cui provare a dar voce al nostro essere donne.

È stato molto piacevole metterci all'opera e scoprire un nuovo linguaggio per esplorare l'universo femminile e dargli voce.

Per coronare il percorso, abbiamo invitato il Maresciallo Sbarra della Stazione di Castellanza, che ci ha accompagnato alla scoperta del dramma della violenza di genere.

Forte della sua esperienza sul territorio, ci ha raccontato con passione come vive la sua missione a favore delle donne che subiscono violenza e ci ha aiutato a comprendere l'importanza della prevenzione in questo campo.

"Non sei mai di troppo".

"Tu meriti qualcuno che sia disposto a morire per te".

"Trova la donna che c'è in te e lasciala libera"

"Sei unica, sei preziosa, sei forte".

"Sei degna di essere amata".

Questi sono solo alcuni tra i messaggi scritti in forma di augurio proprio perché quanto vissuto insieme lasci un'impronta nella crescita e nella formazione umana e personale di ciascuna.

Sono scintille di quella bellezza che siamo chiamate a far splendere nel mondo, proprio come dice il titolo che abbiamo voluto dare al nostro percorso: *"Splendente di bellezza".*

Sr Daniela Tognoni





IMA Lecco

SALISCENDI: PEDALARE PER ESSERE FELICI!

Vivere un'appassionante avventura per scoprire la bellezza della natura percorrendo in bici strade e sentieri della Valtellina.

Mettersi in cammino con fantasia alla ricerca della semplicità che stupisce, dell'amicizia che crea o consolida legami, di un po' di sobrietà che rispetta e aiuta la natura.

Trovare spazi, momenti e luoghi in cui ascoltare la natura e contemprarne il Creatore regalando al nostro spirito brevi, ma significativi spazi di preghiera e di silenzio tanto importanti dentro ai "rumori" del nostro quotidiano.

Sono gli obiettivi che ci siamo prefissi per la settima edizione del SALISCENDI cui abbiamo partecipato con tanto entusiasmo, interesse, impegno, disponibilità al servizio, capacità di stare alle richieste, coinvolgimento e cura

delle relazioni che sono nate tra ragazzi e adulti! Qualche fatica certamente, ma anche tanto impegno. La comitiva era composta da 32 persone: ragazzi, docenti e collaboratori.





Un'esperienza di corresponsabilità e di grande passione educativa che nemmeno l'incertezza del brutto tempo ha fermato e per questo siamo stati premiati perché l'unico giorno di acqua era accolto come una benedizione visto che la natura ha tanto bisogno di pioggia.

Il programma? Eccolo:

29 aprile: Partenza dalla stazione di Lecco: treno Lecco – Morbegno, poi in Bici da Morbegno a Tovo per km 64 con relative e ampie soste

30 aprile: In pullman fino all'Aprica poi in bici Pian Gembro, Trivigno (1750 metri s.m.) e discesa su Tovo a gran velocità. La messa serale si conclude con il diluvio, ma alcuni abitanti di Vervio ci portano in albergo per non farci bagnare. Apprezziamo la loro gentilezza.

1° maggio: Tovo – Mazzo – Grosotto - Grosio a piedi poi rientro: 19 km sotto la pioggia ben riparati da mantelle e ombrelli: niente ci ferma; ci attende anche sorpresa artistica con il Gaudi della Valtellina.

2 maggio: Tovo – Sondrio in bici poi treno fino a Lecco.

OGNI GIORNO... DALLA BICI A DIO:

la metafora della bicicletta ha scandito il momento di preghiera del mattino prima di salire in sella e gli occhiali del ciclista consegnati alla partenza ci hanno permesso di guardare il mondo e le persone con occhi diversi... almeno per chi ci ha creduto e ci ha provato.

Il manubrio: metafora semplice ma chiara della vita che ci è stata donata, ma che va guidata con scelte giuste, con obiettivi chiari e con piena responsabilità accettando il Signore della vita nella nostra vita come Amico che vuole entrare a casa mia, vuole essere il **FULCRO** che tiene insieme i miei giorni e la mia storia per trovare il senso di tutto.

C'è poi il **telaio** proposto come metafora delle relazioni tra gli uomini, ben impostate e costruite, improntate a semplicità, mitezza, lealtà e sincerità; per ultimo il **sellino** che rappresenta i valori su cui poggia la nostra vita e fra i valori quello inestimabile della carità che Dio ci ha insegnato con il dono della sua stessa vita anche se a volte è difficile e faticoso.



Speriamo che i piccoli semi gettati nel cuore dei ragazzi portino frutto e il ricordo delle pedalate condivise rimanga come esperienza importante.

Il mio grazie va certamente a tutti coloro che hanno pensato e realizzato con me il Saliscendi: il professor Cominotti e il prof. Sangalli, i fedelissimi papà Sergio, Andrea e Luca insieme a Riccardo ormai bravo animatore e al Signor Mario Tavola nostro grande autista del pullmino - prestato da Roberto Ardenghi che ringraziamo - oltre a la nostra immancabile Lucia con sua mamma e a Suor Maridele e suor Serena che hanno pedalato assistite, come me, dallo spirito... salesiano.

Suor Maria Teresa Nazzari





Milano Bonvesin GITA A CAMPIONE D'ITALIA

Una giornata baciata dal sole quella trascorsa a Campione d'Italia, lunedì 24 aprile. Un Comune di circa 1600 abitanti davvero 'speciale' a cominciare dal fatto di essere un'exclave italiana in Svizzera.

Campione è, infatti, circondato dal Canton Ticino, è provincia di Como, ma appartiene al Decanato di Varese e alla Diocesi di Milano. La sua storia, infatti, lo lega al capoluogo meneghino dopo che il signorotto longobardo, che ne era proprietario, nel 777 lo lascia in eredità al monastero di sant'Ambrogio. Per questo il rito a Campione continua a essere quello ambrosiano.

Giunte con il pullman di primo mattino, le suore presenti alla trasferta campionese sono state accolte da alcune ex allievi/e ed ex pensionanti di via Timavo.

Con loro hanno iniziato la giornata di visita con una passeggiata verso il centro paese dove hanno potuto godersi caffè o cappuccino a bordo lago, lo specchio d'acqua su cui si affaccia Campione chiamato Ceresio (o più facilmente lago di Lugano).

La mattinata è continuata con la visita del Museo parrocchiale dove è presente una preziosa raccolta di documenti e oggetti religiosi risalenti a tutta la storia dell'exclave, in particolare modo con testimonianze legate ai cardinali Montini, grande amico dell'allora parroco, monsignor Piero Baraggia, e Schuster.

Il gruppo è poi tornato al santuario della Madonna dei Ghirli (le rondini) dove un'ex allieva architetto ha spiegato le caratteristiche artistiche della piccola ma bellissima chiesetta, opera



dei Maestri Campionesi, costruttori e scultori che hanno contribuito all'abbellimento di molti edifici di fede, a Milano, Monza, Bergamo e tante altre città italiane.

Don Gabriele Castelli ha poi celebrato la Santa Messa, partecipata da una rappresentanza dei fedeli campionesi che hanno accolto con gioia la visita delle suore, ricordando il tanto bene e la presenza negli anni del loro servizio a Campione, fra oratorio e asilo.

È stato infatti ricordato l'estremo dispiacere quando le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno lasciato la casa nel 1990. Dopo la celebrazione eucaristica, è stato organizzato un pranzo conviviale negli spazi della Casa San Bernardino, accanto al santuario.

Delizioso il menu: lasagne alle verdure e al ragù, vitello tonnato e patate, crostata alla marmellata, tiramisù, caffè e abbondanza di cioccolatini svizzeri!

La Parrocchia ha voluto poi omaggiare le suore con dei souvenir.

La gita è proseguita a Lugano, cittadina ticinese a una decina di chilometri di distanza.

*Cristina Ferrari
(ex-allieva del Collegio di Via Timavo)*

APPUNTI di VIAGGIO

Finalmente la gita comunitaria!

L'abbiamo tanto attesa dopo i tempi della pandemia. Meta: due laghi: Campione d'Italia e Lugano.

Tre i viaggi: nell'amicizia, nell'arte, fra la gente e nella natura.

Viaggio nell'amicizia

Siamo arrivate a Campione in prima mattina quando i colori del lago erano ancora smorzati dall'ombra.

Ma Cristina era già di sentinella sulla strada per darci il benvenuto. Poi sono apparse altre exallieve come lei.

Un gruppo di giovani donne che erano state ospiti del nostro pensionato universitario di via Timavo, a Milano.

Sembrava che ci fossimo viste solo pochi giorni prima e, invece, erano passati anni dal periodo in cui si erano laureate. La gioia dell'incontro aveva superate le distanze di tempo e di luogo.

Ognuna aveva fatta la sua strada: matrimonio, figli, professione, ma la memoria di quegli anni lontani si esprimeva nel sorriso e nell'abbraccio dell'accoglienza.

Cristina addirittura aveva convocato mamma e papà perché ci potessero

accompagnare in questa giornata di relax. Posati gli zaini, ci hanno invitate a raggiungere un bar sulla riva del lago che cominciava a mostrarsi nella sua bellezza.

Questi momenti di calore, fisico e spirituale, sono stati la soglia di una giornata in cui abbiamo goduto anche di un pranzo cucinato dalle ex allieve e gustato in una antica sala e su tavole fiorite. Una serie di sorprese gentilissime che ci hanno comunicato il calore della famiglia e dell'amicizia.

Viaggio nell'arte

Campione d'Italia, enclave italiana in territorio svizzero, è nota come nascita e sede dei Maestri Campionesi, nucleo di costruttori e scultori che ha lasciato tracce in molte località della Lombardia, Emilia, Veneto e Trentino dal XII al XIV secolo.

A Campione, questi artisti del marmo hanno realizzato, come segno della loro devozione e della loro arte, il santuario della Madonna dei Ghirli, un gioiello che attira turisti da tutto il mondo.

Anche noi abbiamo goduto di una visione guidata di questa bellezza artistica attraverso l'intervento competente dell'architetto Giovanna, amica delle nostre ospiti.

Tra le altre meraviglie, ci è stato presentato un bellissimo affresco interno riproducente l'ambiente di bottega dei Maestri Campionesi che vollero mettere la loro vita e il loro lavoro sotto la protezione di Maria dedicando il santuario alla Vergine Annunciata.



In questo ambiente, ricco di storia e di arte, abbiamo partecipato alla Messa celebrata da Don Gabriele Castelli sacerdote ambrosiano, che ha dimostrato, nella sua omelia, di conoscere molto bene le Figlie di Maria Ausiliatrice e ci ha augurato di continuare, con la stessa passione dei fondatori, la nostra opera educativa.

Viaggio tra la gente e nella natura

Nel pomeriggio, ci aspettavano altre sorprese. Dopo pochi minuti di pullman, siamo giunte a Lugano.

Ci siamo immesse a fatica nella folla che passeggiava lungolago.

Meta: il verde e splendido parco ricco di piante rare e di fiorite multicolori nei prati. Anche questa è stata un'immersione nella bellezza, che ci ha richiamato l'atteggiamento contemplativo della Laudato si'.

Il clima dell'ecologia integrale ci è parso vicino, realizzabile.

All'interno della bellezza, dello sguardo sereno della gente è stata più facile e soddisfacente la relazione fra noi.

Il viaggio di ritorno era ricco di stupore: si parlava sottovoce con la vicina del pullman; si tornava con il pensiero a ciò che si era visto e ascoltato; il ricupero del silenzio era distesa di pace.

Ci veniva da pensare e da dire:

“Forse ci farebbe bene un’uscita più frequente dalla città, dalle solite attività, dalla pressione del tempo e delle scadenze per ritrovare noi stesse e gli altri”.

La Comunità FMA





Milano Bonvesin UN MUSICAL per MAIN

12 maggio 2023: sul palco di Bonvesin si esibiscono i ragazzi della 2^a IP (Istituto Professionale) nel musical dedicato a Maria Mazzarello.

Con loro, un coro entusiasta di voci bianche e, dietro le quinte, una squadra di tecnici, il regista, ex allievi che danno il loro contributo per un'impresa eccezionale.

INCOSCIENTI O APPASSIONATE?

Fino a pochi momenti dal debutto, sr Laura, ideatrice del musical, tremava.

Chi gliel'aveva fatto fare?

Era partita tardi nello stendere i copioni. Le basi musicali non arrivavano.

E i vestiti, specie quelli delle suore, chi e come li avrebbe confezionati?

I tempi per le prove erano pochissimi. I docenti non volevano perdere ore del loro insegnamento. Tutto era un ostacolo per quell'evento di poesia, canto, gioia che avrebbe dovuto essere

quel musical dedicato a Main che purtroppo nelle nostre scuole e oratori si conosce poco. Proprio per questo era necessario tenere duro, arrivare al debutto pieni di speranza.

Negli ultimi giorni di preparazione si è vissuto un clima di tacita condivisione, specie tra le suore e i prof.

Chi preparava le coroncine di fiori per la prima professione religiosa delle 10 giovani, che a Mornese erano state consacrate da Don Bosco.

Chi aveva trovato i piccoli crocifissi da mettere al collo per la cerimonia religiosa.

Chi si occupava dei cento oggetti, non facili da trovare, che sono invece assolutamente necessari perché la drammatizzazione fosse completa. Insomma, il gioco di squadra si era messo in atto.

Valeva la pena di tentare.

DIETRO LE QUINTE

Maggio era iniziato e anche le prove generali. La voce del regista, il prof. Davide, era decisa e categorica, anche se spesso addolcita dall'amorevolezza salesiana.



Addirittura, si avvaleva di una simpatica promessa: "Se state attenti e in ascolto, ci saranno per tutti le caramelle".

Sr Laura interveniva a dirigere il coro e le danze, ma il suo cuore era ancora in subbuglio.

Rimanevano infatti i problemi tecnici: microfoni che s'inceppavano; occhio di bue che non si accendeva; qualche attrice o attore che si defilava.

Negli spogliatoi del teatro c'era un po' di caos perché non si trovava l'acconciatura adatta, gli abiti su misura per le contadinelle di Mornese.

Ma intanto, sr Giovanna, in sartoria, cuciva veli per chi doveva poi vestirsi da suora, misurava la lunghezza degli abiti, creava modestini con cartone cellofanato.

Il 12 maggio era tuttavia imminente e ancora molto c'era da fare.

Pochi giorni di attesa febbrile con momenti di scoraggiamento e altri di simpatica esaltazione dei ragazzi che vedevano avvicinarsi il loro debutto.

BATTIMANI A CASCATA

12 maggio, ore 18.00. Il salone teatro è ormai zeppo di gente: amici, genitori, ex allievi, allievi, docenti e suore.

I ragazzi del coro sono già al loro posto. Una musica di sottofondo attende gli ultimi arrivi.

Dietro le quinte, sr Laura e tutti gli attori pregano un'Ave Maria.

L'Ausiliatrice è lì e sorride. Si spengono le luci in sala e si apre il sipario: la storia di Main incomincia. E il miracolo avviene: tutto fila liscio.

Un battimano caloroso ci fa respirare, e ancora i canti e le danze, vengono accolti con evidente simpatia: fischi di approvazione, battimani e silenzio attento alla narrazione di una storia di un'umile contadinella che sta alle origini di quella folla di donne, le Figlie di Maria Ausiliatrice, che con il loro coraggio hanno dato origine a quell'Istituto ora sparso in tutto il mondo per l'educazione dei giovani.

La finale del musical è la volontà di immettere nei nostri giorni la storia di Main e allora s'accendono la danza e il canto, condiviso da tutta la sala: *"Siamo angeli con un'ala soltanto".*

La comunità





IMA Pavia - Scuola dell'Infanzia

“LAUDATO SII O MIO SIGNORE PER NOSTRA MADRE TERRA”

Alla scuola dell'infanzia di Pavia abbiamo programmato per mezzani e grandi, alcune attività didattiche nel verde, con la finalità di far acquisire ai bambini atteggiamenti e comportamenti corretti e rispettosi nei confronti della natura e, in modo particolare, prendersi cura della nostra “Madre Terra”, come ci è stato suggerito da Papa Francesco nella sua enciclica “Laudato sii”.

Il gruppo di “Botanica” nel corso dell'anno si è avvicinato alla terra con tanta curiosità, i bambini hanno esplorato l'elemento “terra” preferendo toccarla direttamente con le mani piuttosto che utilizzare strumenti vari per cogliere le somiglianze, le differenze e le qualità che contraddistinguono la nostra terra.

Sotto la guida delle educatrici hanno provato a piantare alcuni semi, prima in classe nei vasetti e poi con l'arrivo della bella stagione anche nel giardino della scuola.

Hanno visto spuntare le piantine dell'avocado, delle fragoline di bosco, delle primule, e poi l'insalata, le erbe aromatiche come il basilico, la salvia e il rosmarino... e per finire hanno piantumato anche l'anguria ed il melone!

Il gruppo di “Ecologia” invece si è preoccupato di “salvare” la terra dai rifiuti che la inquinano; attraverso attività ludiche i bambini hanno imparato l'importanza di fare una corretta raccolta differenziata abbinando i colori dei contenitori alle diverse tipologie di rifiuti, hanno anche imparato a riconoscere il simbolo del

riciclo, cioè come è possibile ricavare dai rifiuti che scartiamo nuovi oggetti che siano ancora riutilizzabili.

A scuola hanno iniziato a fare i disegni su carta di recupero, ad usare materiale di riciclo per creare dei simpatici lavoretti, a non sprecare acqua e luce, ad utilizzare le borracce al posto delle bottigliette usa e getta, a rispettare la natura facendo anche in classe la raccolta differenziata.

Il nostro pianeta cerca di farci capire in tanti modi che ha bisogno di aiuto, perché gli uomini che lo stanno maltrattando non ascoltano il suo grido di dolore, preferiscono distruggere l'ambiente pur di soddisfare i loro molteplici bisogni.

Ed ecco che si abbattano sulla nostra Terra, sempre più frequenti, gravi catastrofi naturali: alluvioni, frane, valanghe, incendi boschivi, innalzamento della temperatura con conseguente scioglimento dei ghiacciai e così via.

Purtroppo, la Terra non potrà offrirci all'infinito le sue preziose risorse per questo vogliamo sviluppare nei bambini il senso di protezione e di difesa della natura, perché **la terra va custodita come un dono prezioso che Dio ci ha dato!**

Sr Anna e le maestre





Pavia Maria Ausiliatrice – Collegio Universitario LA VIA LUCIS

UN MOMENTO DI PREGHIERA E RIFLESSIONE IDEATO DALLE STUDENTI UNIVERSITARIE PER TUTTA LA COMUNITÀ

Per concludere il tempo pasquale, si è pensato di vivere un momento di preghiera e di riflessione non molto conosciuto tra i cristiani: la Via Lucis.

Come afferma la Congregazione per il Culto Divino e la disciplina dei Sacramenti, da secoli è molto frequente tra le comunità fare la Via Crucis meditando sugli ultimi momenti della vita di Gesù, cioè sulla sua Passione e Morte, in un tempo che precede la Pasqua.

Mentre la Via Lucis viene poco proposta nelle stesse comunità. Essa, infatti, può divenire un'ottima pedagogia della fede,

perché si tratta di un cammino che porta alla speranza del raggiungimento della vera meta dell'uomo: la liberazione, la gioia e la pace, che sono valori essenzialmente pasquali.

Proporre e fare questo cammino, diventa quindi uno stimolo per instaurare una "cultura della vita" aperta alle attese della speranza e alle certezze della fede.

Questo è stato il motivo che ha spinto noi ragazze a proporre alla comunità collegiale e delle FMA un momento completamente nuovo che porti a riflettere sul nostro percorso di vita, sui nostri dubbi ed incertezze e, ricordando Cristo Luce del mondo, possiamo così alimentare ogni giorno la nostra fiamma della vita con ogni piccolo gesto quotidiano.

Abbiamo iniziato questo momento, guidato dalla nostra Responsabile suor Elena, subito dopo cena nei pressi della mensa con il canto iniziale intitolato “Cristo è risorto veramente” e dopo i riti iniziali abbiamo iniziato questo percorso intervallato da 14 stazioni presenti in tutto l’edificio: salendo per i luoghi quotidiani delle suore, come la loro sala comunitaria e cappella e, attraversando anche i nostri corridoi, siamo giunti davanti alla chiesa grande.

In ogni Stazione c’era un quadro che rappresentava il momento e un cero acceso che poi veniva portato da una ragazza. Dopo aver letto la parola di Dio si intervallavano delle meditazioni tratte da Scritti e Omelie di Sant’Agostino ad invocazioni scritte e proposte da noi ragazze. Dopo la 14ª stazione, che ricorda la Pentecoste, tutte sono state invitate ad entrare in chiesa e, a luce semi soffusa, le 14 ragazze che durante il percorso hanno preso i ceri, si sono avvicinate all’altare ponendoli a semicerchio.

Subito dopo suor Donata ha acceso il cero pasquale e la chiesa si è subito illuminata.

Così, ricordando i 7 doni che gli Apostoli hanno ricevuto il giorno di Pentecoste, le suore hanno portato all’altare dei cartoncini su cui erano proprio scritti: “SAPIENZA”, “INTELLETTO”, “CONSIGLIO”, “FORTEZZA”, “SCIENZA”, “PIETÀ” e “TIMORE DI DIO” che sono stati appesi ad un filo.

Dopo un momento di silenzio, è stato letto il Salmo 103 con il versetto

“Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra” e insieme poi abbiamo recitato il Padre nostro e una preghiera finale composta da una di noi.

Il momento si è concluso con il canto finale intitolato “Vieni Santo Spirito di Dio”.

Ciò che ha reso speciale questo percorso di preghiera e riflessione è l’idea di voler ricordare insieme questi episodi che hanno portato gli Apostoli prima ad aver timore del mondo esterno ma poi ricevendo i doni dello Spirito Santo, essi hanno trovato il coraggio di andare per il mondo ad annunciare la Parola di Dio.

Anche noi collegiali spesso abbiamo timore di esprimere, di dire chiaramente quello che pensiamo, ma sapendo che Dio non ci abbandona mai, anche se non sempre lo sentiamo al nostro fianco, lui è lì presente e ci infonde coraggio per affrontare e superare tutte le difficoltà che incontriamo nella nostra vita.

Ilaria Colucci



Samarate – Comunità Pastorale Santa Maria della Speranza

VITA COMUNE 6-7-8 Aprile 2023

Insieme agli animatori e ai giovani della Comunità Pastorale abbiamo trascorso i giorni del Triduo Pasquale nell'oratorio di Sarnate, per vivere l'esperienza della vita comune.

A partire da giovedì 6 aprile, attraverso momenti di preghiera, di riflessione e di convivenza, abbiamo vissuto i giorni dell'attesa verso la Pasqua:

è stata questa un'occasione che ha unito ancora di più il gruppo degli animatori della nostra comunità, non solo attraverso la partecipazione alle celebrazioni e la veglia di preghiera che ha caratterizzato la notte del Giovedì Santo, ma anche grazie ai pasti e ai momenti di svago insieme.

Allestire le aule con materassini e sacchi a pelo, cucinare in mensa, divertirsi con partite a carte: attività che, pur semplici, hanno reso l'oratorio una casa

durante quei 3 giorni in cui ci siamo preparati insieme per la gioia grande della Pasqua. La sera del Venerdì Santo abbiamo camminato in processione per le vie di Sarnate, portando le croci delle varie stazioni.

Nella mattinata del sabato, poi, ci siamo recati in bicicletta in visita ai 7 Sepolcri di Sarnate, ricordando le 7 frasi che Gesù ha detto sulla croce:

abbiamo fatto tappa nelle varie chiese, partendo da quella di Verghera, passando per la Chiesa parrocchiale, quella di San Rocco e di Cascina Sopra, arrivando infine alla chiesa di San Macario (dove abbiamo sostato anche al cimitero) e di Cascina Elisa.

Questi giorni di convivenza all'insegna della collaborazione e della condivisione si sono conclusi sabato con il pranzo insieme.

Rivolgiamo un grazie speciale a don Luca Rognoni che ci ha guidato nel corso di questi giorni e agli educatori che, accompagnandoci, ci hanno insegnato a dare valore al tempo trascorso insieme.

Beatrice





Samarate – Scuola Materna Macchi Ricci

AVRO' CURA DI TE

22 aprile 2023 – giornata mondiale della terra (earth day), la più grande manifestazione ambientale dedicata alla salvaguardia del pianeta.

Celebrata per la prima volta il 22 aprile 1970 al fine di enfatizzare la necessità di un'attenzione particolare da riporre verso l'ambiente e nei confronti delle risorse fondamentali che quest'ultimo ci fornisce.

Ad oggi la giornata mondiale della terra viene commemorata in ben 193 paesi ed è stata progressivamente elevata ad avvenimento imprescindibile per informare ed EDUCARE al rispetto del Pianeta.

Anche la Scuola Materna Macchi Ricci ha voluto commemorare questo giorno così importante dapprima attraverso la lettura di una storia ed in seguito

rendendo i propri bambini partecipanti attivi alla salvaguardia della terra.

“Avrò cura di te” – un breve ma significativo racconto di Maria Loretta Giraldo e Nicoletta Bertelle che insegna ai bambini cosa realmente significhi prendersi cura di qualcuno o di qualcosa.

La storia di un minuscolo semino che, così piccolo, si sentiva sperduto nel mondo. La terra, l'acqua ed il cielo però si presero cura di lui affinché potesse crescere e diventare dapprima un filino e poi un vigoroso albero ricolmo di mele.

A sua volta l'albero si prese cura di una capinera alla ricerca di un luogo sicuro dove costruire il proprio nido in cui accudire l'uovo che avrebbe deposto.

Infine, il racconto narra di come la capinerasi prese anch'essa cura non solo del suo piccolo ma anche di un semino fuoriuscito da un frutto dell'albero e caduto tra le rocce.

L'uccellino riportò il semino nella terra e a breve questo si trasformò in una "vita nuova", un filino e un domani un solido albero.

Un meraviglioso spunto di riflessione per far approcciare i bambini ad una tematica sempre più essenziale e per educarli al rispetto degli altri e delle risorse di cui ogni giorno fanno uso.

I bambini piccoli, mezzani e grandi, mossi e meravigliati dalla lettura del racconto sono stati guidati dall'insegnante ad avere cura di un minuscolo semino che in onore della giornata della terra hanno piantato in un vasetto e che grazie alla loro premura diventerà dapprima un filino e poi...

Maestra Elisabetta





Varese – Scuola Maria Ausiliatrice FESTA MGS preado

Il giorno 6 maggio alcuni dei nostri ragazzi del gruppo Sales di Varese hanno partecipato alla festa del Movimento Giovanile Salesiano, a Chiari, con tutti i ragazzi e le ragazze delle scuole salesiane della Lombardia e dell'Emilia Romagna. Ecco il commento di una di loro:

“Alla festa MGS mi sono divertita molto con i miei amici, ma anche con i ragazzi e le ragazze che non conoscevo. La color run è stata bellissima! Mentre correvamo ci hanno tirato i colori in polvere e siamo arrivati tutti colorati! Nei giochi a stand abbiamo collaborato e abbiamo riso molto. Insomma è stata una giornata piena di risate e passata in compagnia!”

Ludovica e sr Susanna



Zoverallo

UNA BELLA ESPERIENZA... di preghiera e convivialità

C'è un cuore di lago, davanti al giardino in fiore della Casa Maria Mazzarello, che si dilata tra il golfo delle Isole Borromee e quello di Laveno e si stringe sotto Stresa e Santa Caterina per stendersi in lunghezza interregionale verso il compimento del proprio percorso, più a sud, nel Ticino, dopo essersi congedato dalle rocche di Arona e di Angera.

Così mi è sembrato e così l'ho ammirato, nelle sue varie colorazioni diurne e notturne, da Zoverallo, dove sono stato ospite grato, con i miei amici, delle Suore Figlie di Maria Ausiliatrice, per partecipare agli **Esercizi Spirituali 2023 della Fraternità di Comunione e Liberazione**, tra il 14 e il 16 aprile scorso, tenutisi a Rimini in presenza con 5.000 persone e in video collegamento da varie sedi con tante altre. In totale 32.000.

Questo scorcio di lago a forma di cuore, la cui profondità si colora di cielo, limpido o nuvoloso che sia, come a desiderare di abbracciarlo, assomigliava a quel cuore dell'uomo su cui l'abate cistercense Mauro Lepori, predicatore degli Esercizi, ha imperniato le meditazioni che avevano per tema: *"Gli occhi fissi su Gesù, origine e compimento della fede"*.

Il cuore dell'uomo è domanda di Infinito e contiene, in virtù dello Spirito, le dimensioni del Mistero, l'ampiezza, l'altezza, la profondità, la lunghezza, la pienezza dell'amore di Dio, è il luogo di incontro della mendicanza di Cristo verso l'uomo e dell'uomo verso Cristo, come aveva affermato don Giussani nel 1998, in Piazza San Pietro, davanti al Papa San Giovanni Paolo II, alla giornata dei Movimenti nella Chiesa.



La fede è domanda del cuore, essenziale ed esistenziale, è relazione costitutiva dell'io con il Tu che mi fai, ma il mondo tende esplicitamente o subdolamente ad avversarla o, se va bene, ad emarginarla, considerandola inutile e staccata dalla vita e dai rapporti umani, del tutto irrilevante.

La fede cessa di informare la vita da dentro. Occorre perciò continuamente ravvivarla, come una brace ardente capace di infiammare le pagliuzze che le stanno vicino, propagando il fuoco; non può essere lasciata soffocare sotto la cenere, non può essere messa in soffitta, nel ripostiglio delle cose inutili, né relegata in un angolo del proprio cervello di uomo colto.

La fede grida che solo Dio ci salva e permette a Cristo di salvare il mondo. Il contenuto della fede è Cristo stesso, l'amore di Dio da accogliere.

Ravvivare la fede significa tenere fisso lo sguardo su Gesù, nella corsa che ci sta davanti, circondati da una moltitudine di testimoni (cfr. Lettera agli Ebrei).

La fede non è disgiungibile dalla comunione, né la comunione dalla fede, cioè l'amore di Cristo.

Da qui l'unità dei credenti (che non è uniformità) e l'estensione di un abbraccio al mondo intero per consentire che altre persone incontrino il Signore che dà pienezza alla vita.

Gesù rassicura della sua presenza: sarò con voi fino alla fine del mondo.

Tenere gli occhi fissi su di Lui consente anche di rimettersi al Suo sguardo, capire come Lui sta guardando la realtà.

La Fede diventa quindi rapporto con la realtà, è missionaria, illumina il quotidiano, consente a Dio di realizzare la Sua opera di salvezza.

Ma, occorre domandarsi: lo ho fede? Prima di cercare altro, nelle vicende della vita, ho fede?

Sono capace di gridare: Vieni Signore Gesù? E se il Signore viene, la mia fede quale spazio dà alla Sua venuta?



Senza fede, nulla è dono, nulla è grazia, non c'è domanda e tutto è scontato, si vive solo per sopravvivere, senza desiderare nulla di più, senza desiderio di pienezza. E tutto rischia di passare nell'indifferenza e nell'assuefazione, guerra compresa.

Medito.

Celebriamo la Messa, preghiamo e cantiamo insieme, mangiamo insieme. Siamo una cosa sola perché il mondo veda. Guardo il Lago, che è lì davanti tutti i giorni, e mi accorgo che è diverso in ogni istante, nei suoi infiniti particolari.

Non è per nulla scontato, perché è una meraviglia. Si può non assecondare l'Infinito, non desiderarlo? Cioè, la Fede? La domando!

Luigi Filippo Colombo

Per gli Esercizi Spirituali di questo 2023 intitolati "Gli occhi fissi su Gesù, origine e compimento della fede", su proposta di alcuni amici, ci siamo recati all'Istituto Maria Mazzarello in località Zoverallo di Verbania.

Abbiamo trovato un luogo molto bello nella sua struttura elegante e ben tenuta dalle Suore Salesiane che lo abitano.

Il giardino poi, con vista lago e con i suoi cespugli fioriti di azalee e giganteschi rododendri dai fiori rossi ci ha riempito il cuore di gratitudine per tanta bellezza tanto da farci dire: *"ma come è bello il mondo e com'è grande Dio!!!!"*



Le Suore hanno accompagnato questo nostro breve ma intenso soggiorno con una discreta ma anche molto simpatica presenza.

A loro il nostro sentito grazie!

Pier Luigi Montorio



Zoverallo

ESERCIZI SPIRITUALI EX ALLIEVE

*“Come la cerva anela ai corsi d’acqua,
così l’anima mia anela a te, o Dio!”*

Anche quest’anno siamo presenti qui, a Zoverallo e nel cuore portiamo anche chi non ha potuto venire.

Dal 15 al 18 maggio dieci Ex Allieve di Bonvesin, accompagnate da Suor Carolina, hanno partecipato agli Esercizi Spirituali presso la casa Madre Maria Mazzarello in quel di Zoverallo di Verbania.

Il clima è stato subito gioioso e pieno di amicizia: alcune ex allieve si conoscevano da tempo altre nuove si sono inserite con facilità. Anche il clima meteorologico è stato clemente: a brevi tratti il cielo nuvoloso e piovoso ha lasciato il posto a un sole caldo.

Gli Esercizi Spirituali sono stati guidati dalla voce calma e pacata di Don Enrico, un sacerdote 93enne di grande cultura, esperienza, umanità e conoscenza della realtà salesiana; ci ha insegnato che il colloquio con Dio è il momento più bello della nostra giornata ed è una forza che ci sostiene.

Don Enrico ha presentato le figure bibliche di Maria Maddalena e di Giobbe quali esempi di fede in Dio, capaci di cogliere la voce di Dio che parlava loro e di pregare in modi diversi; don Enrico ci ha condotto, in profondità sul tema dello “stato di preghiera” e della preghiera del cuore.

Il Sacerdote ha parlato dei distrattori dei Cristiani durante le preghiere e ha invitato le Ex allieve a fare uso della “preghiera del cuore”, visualizzando Gesù nei luoghi dove ha vissuto, in modo tale che la mente venga riportata

a uno “stato di preghiera” che soppesi ogni singola parola dell’orazione che si va dicendo.

Grazie anche al teologo Paolo Ferrante, specializzato in Mariologia e professore di religione, le Ex allieve hanno avuto l’opportunità di seguire una serata culturale dal tema “Maria nell’arte”, durante la quale è stato precisato il lessico dell’iconografia e sono state presentate le prime forme di arte sacra e di arte religiosa, dalle origini del Cristianesimo e dall’Alto Medioevo fino ai giorni nostri.

Le Ex allieve presenti hanno molto apprezzato la visione e la descrizione particolareggiata della Madonna negli affreschi e nei dipinti di autori già noti e famosi, ma soprattutto nelle opere più insolite e moderne.

Tornando agli Esercizi Spirituali, bisogna ricordare che la “colonna sonora” delle tre le giornate di spiritualità sono stati il suono della chitarra e il canto di Antonietta!

Tre giorni molto intensi, ricchi di devozione, di allegria e di solidarietà, in cui la cornice bellissima della Casa di Madre Mazzarello, insieme al verde fiorito del magnifico parco che la circonda e al servizio impeccabile e premuroso della Direttrice e della piccola Comunità delle Suore di Zoverallo, hanno reso indimenticabili questi momenti dello stare insieme, del pregare in gruppo, dell’aiutarci e consolarci a vicenda, volendoci bene.

Porteremo nel cuore questi giorni di Paradiso, nella speranza che altre Ex possano unirsi a noi il prossimo anno!

*Noemi Messinese con Amabile,
Franca e tutte le Ex!*

